

La vendemmia che verrà

L'EDITORIALE
di **Franco Donati**,
Presidente Terre Cevico



Per chi si occupa di viticoltura, lo sappiamo bene, la vendemmia rappresenta l'inizio di un nuovo anno, l'annata del vino 2026.

I buoni propositi noi li abbiamo chiari e condivisi, motivazione, pianificazione e obiettivi necessariamente di medio periodo, perché le dinamiche del mondo ci obbligano a riallineare continuamente le strategie commerciali e del fare impresa.

Li condivido con voi.

Sostenibilità delle produzioni

In un contesto internazionale di contrazione dei consumi e forte incertezza economica e geopolitica, sono necessari strumenti per analisi precise che rendano più sostenibile la produttività del vigneto in modo da garantire una giusta redditività alla cooperativa e al socio stesso.

► segue a pag. 2

FIERE

Terre Cevico a Vinitaly 2026

► pag. 2

FOCUS EVENTI

Trebbiano, vino al futuro

► pag. 4

TECNICA

Terre Cevico finanzia il monitoraggio aereo per 500 ha di vigneto

► pag. 7

IMPRESA E TERRITORIO

Terre Cevico al fianco di IOR

► pag. 7

CONCORSI

Il medagliere

► pag. 8

Risorse umane e responsabilità sociale

Parità di genere e cooperazione vitivinicola: la nostra esperienza

La certificazione, ottenuta nel maggio 2026 con un punteggio del 74% non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso di miglioramento continuo, che coinvol-

gerà tutta l'organizzazione. Durante questi mesi di indagine è emerso con chiarezza un principio che oggi guida il nostro modo di intendere la gestione delle risorse umane.

► a pag. 6



Nella foto, da destra: A. Lambertini, Responsabile HR, con F. Fabbri e M. Capelli, RSPP e Specialiste Salute e Sicurezza sul Lavoro di Terre Cevico

► segue dalla prima

Valorizzazione di vini e territori.

Siamo il nostro territorio e siamo i nostri vini. Dobbiamo essere i primi testimoni della bontà dei nostri vini e del nostro impegno, di un servizio al cliente qualitativamente eccellente, di una responsabilità condivisa nel dare valore a ciò che facciamo, consapevoli che è la nostra filiera ad essere rappresentata in ogni bottiglia di vino.

Avvicinare nuovi consumatori.

È la sfida più grande, il vino deve rafforzarsi nella sua comunicazione popolare, nel senso di “vino per tutti e per ogni momento”. Oltre gli abbinamenti perfetti e le degustazioni tecniche e per pochi, il vino oggi deve esprimere facilità di beva, freschezza e portare ad una piacevole convivialità.

Nella nostra base sociale ci sono vitigni come trebbiano, uva Longanesi, grechetto, che arrivano naturalmente a gradazioni contenute ed i vini sono incredibilmente più leggeri senza che sia stato intaccato il gusto. È su questo equilibrio tra bevibilità, riconoscibilità e responsabilità produttiva che si gioca una parte importante del nostro futuro e del futuro vitivinicolo italiano. Vogliamo essere presenti sui mercati in una modalità estremamente capillare – il network Galassia ne è un esempio – operando con strumenti di controllo, investimenti e programmi di promozione attraverso l'attività commerciale, le relazioni esterne, la presenza agli eventi per una riconoscibilità costante del nostro ruolo di produttori e dei nostri marchi.

In questi anni abbiamo progettato la nuova comunicazione del trebbiano e vogliamo valorizzarne l'identità anche con investimenti sui nostri marchi. Complice la nuova tendenza di consumo dei vini bianchi e delle bollicine, ma anche scelte aziendali che sentiamo nostre, ci sentiamo di aver intrapreso un percorso che ha portato valore e quotazioni migliori rispetto al passato.

Molte aziende italiane stanno correndo alla ricerca di misure a sostegno dell'estirpo di vigneti, della riduzione delle rese con ‘vendemie verdi’ per rispondere alle difficoltà dei mercati.

Credo che la strada sia quella che introduce politiche di valorizzazione

La vendemmia che verrà

di **Franco Donati**, Presidente Terre Cevico



ne e non di riduzione del proprio patrimonio vitivinicolo che, mi piace ricordarlo, è un bene collettivo ed è unico: collina e pianura sono due aree diverse di uno stesso territorio e dovranno essere progettate iniziativamente prima che il paesaggio possa cambiare drasticamente.

Per tornare a Terre Cevico, credo anche nella strada intrapresa che ci ha portato ad avere un'offerta così diversificata ed orientata a tutti i canali commerciali e a 90 paesi del mondo. Continuiamo a progettare un futuro dove i territori del vino italiano, in primis la nostra Romagna, siano rappresentati come valore. Lo dimostriamo ogni giorno con le nostre scelte strategiche che ci consentono di integra-

re e sviluppare attività commerciali per tutte le identità ed aziende che compongono Terre Cevico. A questo proposito, è recentissimo il nostro investimento in Moncaro Vitis, realtà cooperativa marchigiana sul territorio dal 1964, che entrerà a far parte delle nostre aziende partecipe con oltre 100 soci produttori, 460 ettari di cui il 72% a Verdicchio e con un 38% di vigneti a conduzione biologica sul totale complessivo. È una nuova sfida, la accogliamo con impegno e onorando il nostro essere operatori solidali verso realtà che negli ultimi anni non hanno saputo affrontare i mercati con la giusta strategia.

Lavoriamo perché sia un'ottima vendemmia, facciamolo insieme.

FIERE Verona si conferma un momento chiave per incontrare gli operatori da tanti mercati

Terre Cevico a Vinitaly 2026

Identità, vitigni autoctoni, tradizione, filiera vitivinicola tutta interna ed una grande attenzione ai cambiamenti dei consumi e alla ricerca di sostenibilità dei processi sono i tratti distintivi che hanno guidato presenza e comunicazione di Terre Cevico a Vinitaly 2026. Uno spazio di rappresentanza allestito in una grande area al Padiglione 7 come da alcuni anni ormai, dove convivono le reti commerciali italiane ed estere aziendali e le tre aziende controllate e parte del gruppo: Medici Ermete, Cantine Giacomo Montresor e la trentina Orion Wines.

Paolo Galassi, Direttore Generale Terre Cevico, ci racconta l'esperienza. «Per noi Vinitaly si conferma ancora una volta come un momento chiave per incontrare gli operatori da tanti mercati e considerare in modo diretto la loro evoluzione. Alto sia il livello che la qualità dei buyers presenti nei nostri spazi espositivi.

Abbiamo constatato anche la presenza di operatori più giovani e da paesi emergenti, con ottimismo e curiosità. 150 incontri con partner commerciali provenienti da circa 70 Paesi e oltre 60 gli incontri con i distributori italiani del canale Horeca. Un fronte ampio ed importante che ci ha consentito di ospitare circa il 75% dei Paesi in cui oggi siamo presenti come gruppo, oltre all'Italia nei canali GDO e Horeca. A questo proposito abbiamo voluto considerare Vinitaly come grande palcoscenico per l'annuncio a tutti



i nostri clienti e partner di Galassia – Worldwide Network, un modello commerciale con assetti nuovi che prevedono maggiore presidio sui mercati, maggiore specializzazione e più risorse dedicate con responsabilità più focalizzata da parte dei 10 area manager, veri e propri specialisti del proprio mercato».

Spumanti e vini dalla beva facile, fresca e contemporanea che non rinunciano ad una spiccata personalità territoriale e ad un profilo aromatico originale sono stati presentati insieme ad i vini classici da sempre presenti nel catalogo Terre Cevico.

Nei giorni di Vinitaly, l'esperienza Terre Cevico in tema di sostenibilità energetica è stata protagonista con la partecipazione dell'Ing. Luca Frulli – Energy Manager di Terre Cevico - della tavola rotonda organizzata da E.N.E.A in occasione della presentazione della Guida nazionale per l'efficiamento energetico

delle aziende vitivinicole. Un case history quello aziendale, considerato all'avanguardia sul tema per i progetti di riduzione dell'utilizzo delle risorse idriche da fonti naturali e per l'installazione di impianti fotovoltaici, oltre ai numerosi progetti di miglioramento delle buone pratiche sul tema energia.

La consegna degli attestati dalle ambasciatrici del Sakura Awards

Con un consolidato di oltre 213 Mln di euro ed un incremento del 3,38%, Terre Cevico si colloca all'11° posto della classifica generale e, fra le 12 cooperative presenti in classifica, è al secondo posto per crescita.

*fonte L'Economia, Corriere della Sera



Il nostro presidente Franco Donati, fra i tanti operatori ed ospiti istituzionali, ha partecipato all'incontro con Christophe Hansen, attuale Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione. «È stata l'occasione per ricordare il valore del tema vino per l'economia italiana, per la viticoltura a 360 gradi, di pianura e di collina. Ho voluto ribadire che le azioni politiche definite nel pacchetto vino devono andare nella direzione del sostegno e del



Nella foto a fianco: la squadra del Network Galassia all'interno degli spazi espositivi Terre Cevico. Sopra: il presidente Donati e il commissario Hansen a colloquio sul “Pacchetto Vino”

rilancio, della rappresentatività di tutti i territori e devono essere costruttive, mai demolitorie di una cultura, quella vitivinicola, che ci caratterizza da millenni.

E per quel che riguarda Terre Cevico, fra i temi dell'incontro sono stati citati la nostra forte coerenza tra le radici di viticoltori sul territorio romagnolo con uno sguardo alle dinamiche del mondo e ad un'idea di cooperazione nuova con la sostenibilità delle produzioni dei nostri soci fra gli obiettivi principali. Ed il nostro impegno continuo nella direzione della valorizzazione dei territori e dei vini, verso le attività di ricerca e di sviluppo di nuovi packaging ed anche di nuovi assetti commerciali in Italia e nel mondo che ci consentono di tradurre in risposte ed in azioni, le nuove richieste dei mercati in questa fase economica così instabile che va interpretata velocemente e seguita con proposte adeguate».

Trebbiano, vino al futuro

È questo il titolo che abbiamo scelto per la conferenza stampa organizzata nella cantina di Alfonsine il 29 maggio scorso e che ha anticipato il grande evento annuale dedicato ai nostri soci viticoltori.

Abbiamo immaginato il trebbiano come un'azione che unisce tutta la filiera del vino più rappresentativo di Terre Cevico. Una filiera di persone, unite dalla volontà di valorizzare questo vitigno ed i territori della propria base sociale. Dal racconto dei relatori presenti – oltre al Presidente F. Donati e al D.G. Paolo Galassi, enologi e agronomo del gruppo – si è delineata l'identità di vino eclettico, semplice e mai banale, popolare nella sua diffusione, 'spina dorsale' della viticoltura romagnola. Un'occasione che prosegue il percorso di valorizzazione del vitigno prevalente nelle nostre produzioni ed il racconto di un vino che rivendica un ruolo

lo e dimostra grande attualità e un grande potenziale, in parte ancora inedito.

Facile beva, grado alcolico contenuto ed una buona acidità che rende le basi vino adatte alla spumantizzazione sono elementi utili ad una declinazione internazionale, gastronomica contemporanea dei vini prodotti.

Tra i vitigni bianchi italiani più interessanti – secondo Giovanni Solaroli, giornalista e formatore AIS, ospite dell'evento e autore de 'Trebbiano, Una storia universale' – certamente il trebbiano romagnolo è la varietà più diffusa in Romagna, 14.000 ettari coltivati pari al 50% della superficie regionale che ne conta complessivamente 28.000 (fonte Consorzio Vini di Romagna).

Per la sua capacità di adattarsi a molteplici declinazioni enologiche – in primis la produzione di basi spumante che il gruppo produce nella base spumantistica di



I vini in degustazione all'evento. A destra, dall'alto: una famiglia di soci viticoltori ospiti; colleghi della rete commerciale Italia di Terre Cevico.



A sinistra: la platea dei 650 ospiti della cena. Sotto: il nostro presidente introduce i temi della conferenza ai giornalisti presenti



A sinistra: i relatori alla conferenza stampa, G. Solaroli, F. Donati e R. Graziani, Sindaco di Alfonsine. In basso: D. Frassinetti con la squadra di servizio ai tavoli; R. Mazzoni, Responsabile Vendite Horeca Nord Italia, alla mescita



Forlì – nell'esperienza commerciale di Terre Cevico il trebbiano è certamente un grande alleato perché consente, nelle espressioni di vino fermo ed anche nella versione 'bollicina romagnola' grandi possibilità d'incontro con il gusto e la cucina italiana ed internazionale. Con 'Trebbiano, vino al futuro' abbiamo voluto unire i caratteri principali dell'identità romagnola, trebbiano, pesce adriatico, cooperazione, socialità. Protagonisti della cena Terra e Mare oltre 650 ospiti tra viticoltori soci, giornalisti ed operatori. I vini hanno accompagnato il pesce dell'Adriatico grigliato dai Pescatori della Cooperativa di Cesenatico, in una degustazione di trebbiano a 360°: dalle Bollicine Romagnole al trebbiano in versione 'fermo' ed alle referenze a base vino in aperitivo.



Parità di genere e cooperazione vitivinicola: la nostra esperienza

di A. Lambertini e M. Bazzotti

Quando si parla di certificazione per la parità di genere, il rischio è quello di pensare immediatamente a procedure, indicatori, documenti e requisiti da soddisfare. In realtà, il percorso inizia molto prima.

Perché affrontare seriamente il tema della parità di genere significa fermarsi a riflettere sui propri comportamenti quotidiani, chiedersi se alcune decisioni che riteniamo naturali siano davvero tali oppure se, senza accorgercene, siano ancora influenzate da stereotipi culturali sedimentati nel tempo.

Molti comportamenti che consideriamo naturali sono il risultato di abitudini consolidate nel tempo e di modelli culturali che, spesso senza rendercene conto, influenzano il nostro modo di selezionare le persone, assegnare responsabilità, valutare il merito, o immaginare un percorso di crescita professionale.

Per questo il percorso verso la certificazione UNI/PdR 125 rappresenta prima di tutto un'occasione di riflessione. Costringe a fermarsi, ad analizzare i propri processi, il proprio linguaggio e la propria identità; questo comporta la necessità di mettersi in discussione, analizzando i dati oggettivi / qualitativi, per verificare se quello che ci appare scontato sia davvero così.

Per noi questo è stato, probabilmente, il valore più importante dell'intero progetto.

La certificazione, ottenuta nel maggio 2026 con un punteggio del 74% non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso di miglioramento continuo, che coinvolgerà tutta l'organizzazione.

Durante questi mesi di indagine è emerso con chiarezza un principio che oggi guida il nostro modo di intendere la gestione delle risorse umane.

La parità di genere si costruisce infatti su due binari paralleli, entrambi indispensabili. Il primo riguarda la dimensione profes-



sionale: lavorare per garantire a tutte le persone le stesse opportunità di accesso al lavoro, di crescita, di formazione, di accesso ai ruoli di responsabilità, di riconoscimento economico e di partecipazione alla vita aziendale. In altre parole, creare un sistema in cui il talento, le competenze e l'impegno siano gli unici elementi che determinano il percorso professionale.

Il secondo binario è ancora più profondo e riguarda l'ambiente di lavoro, il vivere quotidiano. Significa creare procedure, attività, canali comunicativi, finalizzati alla costruzione di un ambiente di lavoro rispettoso, che faccia sentire le persone al sicuro, rispettandone l'identità, le differenze e le esigenze lungo tutte le fasi della vita lavorativa. La certificazione ci ha quindi portato a rivedere il modo in cui gestiamo molti processi aziendali.

Abbiamo formalizzato criteri di selezione sempre più oggettivi e trasparenti, adottato modalità di comunicazione inclusive, rafforzato gli strumenti di monitoraggio delle opportunità di crescita professionale, consolidato politiche di conciliazione tra vita privata e lavoro, definito procedure dedicate alla prevenzione di discriminazioni e molestie e sviluppato percorsi formativi, rivolti a tutta la popolazione aziendale.

Non si tratta di introdurre privilegi o trattamenti differenziati, ma di eliminare que-

gli ostacoli, spesso invisibili, che possono limitare le opportunità delle persone. In questo modo è la stessa azienda che ci guadagna perché garantisce che ci siano le persone più meritevoli e più "produttive" nei ruoli adatti.

In un settore come quello vitivinicolo investire sulle persone rappresenta uno degli strumenti più importanti per stare al passo con le realtà che cambia, soprattutto nel creare un'attrattività verso il

mercato del lavoro in cui le persone preferiscono scegliere un posto di lavoro dove la qualità della vita lavorativa, la flessibilità e l'attenzione alla conciliazione vita-lavoro sono davvero valori importanti.

Il punteggio raggiunto misura il livello di maturità aziendale rispetto alle 6 aree strategiche di valutazione per le differenti variabili che contraddistinguono un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere.

La prassi prevede che l'azienda per ottenere la certificazione debba raggiungere o superare la soglia minima del 60% e l'indagine si rivolge a sei diversi ambiti, così descritti: cultura e strategia, governance, processi di gestione delle risorse umane, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Ogni indicatore è associato ad un punteggio il cui raggiungimento o meno viene ponderato per il peso dell'area di valutazione: è previsto il raggiungimento del punteggio minimo di sintesi complessivo del 60% per determinare l'accesso alla certificazione da parte dell'organizzazione.

La certificazione, ad opera degli organismi di certificazione accreditati, ha validità triennale in base alla norma CEI EN ISO/IEC 17021-1 ed è soggetta a monitoraggio annuale.

TECNICA

A cura di Guido Cavina,
Responsabile Agronomico Terre Cevico

Contro la Flavescenza Dorata

Terre Cevico finanzia il monitoraggio aereo per 500 ettari di vigneto

Il progetto Perbacco continua la propria mission anche nel 2026 per combattere la Flavescenza Dorata ed i giallumi della vite in generale. Quest'anno, mancando i contributi pubblici, è stata priorità di Terre Cevico cofinanziare per 500 ettari il monitoraggio aereo dei vigneti. I soci interessati dai sorvoli, verranno avvisati tramite mail direttamente da Geo Explorer, start up dell'Università di Ferrara che si occuperà dei monitoraggi e, qualora ci fossero riscontri positivi ai giallumi dai sorvoli, verrà inviata segnalazione ai singoli soci sempre tramite e-mail e sarà

avvisato anche il servizio agronomico di Terre Cevico. L'intento è quello di mantenere alto il livello di attenzione e di informazione sulle fitoplasmosi ed in particolare sulla Flavescenza dorata, continuando a sperimentare strumenti di monitoraggio più veloci, che consentano un approccio sempre più efficace su larga scala.



Identificazione e localizzazione delle piante colpite da giallumi della vite per interventi mirati e tempestivi di contenimento e riduzione della diffusione nel vigneto.

TERRE CEVICO Servizio Agronomico Emilia Romagna

Il servizio

Rilievi aerei programmati durante il periodo di agosto permetteranno di identificare i **sintomi di giallumi della vite** in modo omogeneo e completo. Rispetto ai tradizionali rilievi da terra, l'acquisizione dall'alto garantisce **rapidità operativa** e una maggiore capacità di individuare le piante infette su centinaia di ettari in pochi giorni.



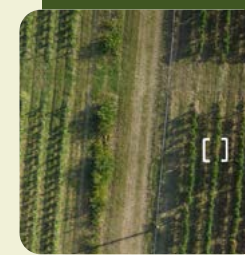
Come funziona

Le immagini aeree ad alta risoluzione acquisite sull'intero vigneto verranno automaticamente analizzate con algoritmi di **intelligenza artificiale**, permettendo di riconoscere i sintomi dei giallumi della vite.



Cosa restituisce

Entro pochi giorni dal rilievo la localizzazione delle piante colpite da giallumi sarà disponibile su **mappe online** che guideranno gli operatori nelle azioni di contenimento, riducendo il rischio di diffusione delle fitopatie e supportando una gestione mirata del vigneto.



Ricordiamo sempre, l'importanza nella strategia di difesa, di intervenire tempestivamente ed in maniera efficace all'estirpo delle piante infette. Per ogni dubbio o chiarimento potete contattare il Responsabile del Servizio Agronomico di Terre Cevico Guido Cavina al telefono 348 3906310.

IMPRESA E TERRITORIO

A supporto dei progetti sulla ricerca, la prevenzione e la cura

Terre Cevico al fianco di IOR

Mercoledì 10 giugno il Villa Abbondanzi Resort di Faenza ha spalancato le sue porte a "La Cena delle Stelle", la serata esclusiva di cucina gourmet organizzata da IOR in collaborazione con i grandi cuochi stellati della cucina regionale e non solo ed i nostri vini. Oltre un centinaio le persone che hanno partecipato a questa occasione di solidarietà per contributi che hanno superato i 37.000 euro.

Nel suo intervento, Franco Donati ha raccontato l'essenza del sostegno di Terre Cevico. «Come imprenditori sul territorio, come operatori e come persone abbiamo sentito la responsabilità come una necessità e cominciato con il sostegno ai piccoli progetti IOR nel 2019 e poi dal 2021 ci siamo impegnati con un contributo importante, ulteriormente incrementato nel 2025 a supporto dei progetti di IOR sulla ricerca, la prevenzione e la cura. Sosteniamo IOR perché condividiamo la missione di educare le nuove generazioni ad uno stile di vita sano, oltre che informare, prevenire e sostenere la ricerca e la cura attraverso strutture territoriali e centri di grande valore per il territorio come il Prime Center di Cesena». La raccolta fondi della serata rappresenta il primo step di una campagna che porterà all'implementazione della prevenzione femminile in tutta la Romagna, grazie ad un aggiornamento dei sistemi mammografici volto a migliorare la precisione diagnostica, ridurre il numero dei falsi negativi, diminuire le tempistiche delle procedure rendendole anche meno invasive ma, soprattutto, individuare tumori



La Cena delle Stelle 2026 ci ha visto main sponsor della serata finalizzata alla raccolta fondi per una prevenzione mirata e diffusa sui territori della Romagna. Nelle foto, da sinistra: A. Carloni guida la degustazione dei nostri vini; Galante Ossequium in mescita alla cena



al seno in fase sempre più precoce e guaribile. Per questo motivo erano presenti a Villa Abbondanzi sia i testimonial delle attività di IOR sul territorio che tutti i Direttori dei Centri di Prevenzione Oncologica delle tre province romagnole impegnati nella ricerca tecnologica e nell'acquisizione di dispositivi per individuare masse sempre più piccole, grazie all'innovazione ed all'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale.



Romandiola, Buni Grechetto Gentile
Ravenna, Emilia-Romagna, Italy 2025

has been awarded a Silver medal and 90 points in the
Decanter World Wine Awards 2026



Romandiola, Rò Uva Longanesi
Ravenna, Emilia-Romagna, Italy 2025

has been awarded a Silver medal and 90 points in the
Decanter World Wine Awards 2026



Le Rocche Malatestiane, I Diavoli
Sangiovese di Romagna Superiore, Emilia-
Romagna, Italy 2024

has been awarded a Bronze medal and 88 points in the
Decanter World Wine Awards 2026



Tenuta Ribusieri, Chiaranotte Vermentino
Maremma Toscana, Tuscany, Italy 2025

has been awarded a Bronze medal and 87 points in the
Decanter World Wine Awards 2026



Andrew Jefford
ANDREW JEFFORD,
CO-CHAIR

Beth Willard
BETH WILLARD,
CO-CHAIR

Michael Hill Smith AM MW
MICHAEL HILL SMITH AM MW,
CO-CHAIR

Ronan Sayburn MS
RONAN SAYBURN MS,
CO-CHAIR

Caro Maurer MW
CARO MAURER MW,
RESIDENT CO-CHAIR

**Le sessioni
Primavera/Estate
dei concorsi
internazionali
sono state molto
positive per i vini
del gruppo:
3 ori, 2 argenti,
2 bronzi**



Metti una sera a cena...

I team Terre Cevico sfidando il caldo
estivo ha organizzato una serata con
cena e beach volley. Una prima edizione,
numerosi adesioni, divertimento e molto
entusiasmo. A seguire il reportage foto-
grafico (ph L. Rodriguez / N. Zaffagnini).



Risorsa Vino Bene Comune | Anno IX - Numero 2
Pubblicazione di informazione interna a cura di
Aut. Pres. Trib. Ravenna n. 1445 del 5 giugno 2018

Direttore responsabile: Paolo Pingani

Redazione: Alessio Mazzuca, Marco Nannetti, Elena Piva

Progetto grafico e impaginazione: Adamo Antonellini

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Fiumazzo, 72 - 48022 Lugo (RA)

Tipografia: Tipografico soc.coop - Santa Sofia (FC)

Chiuso in redazione il 22 luglio 2026

TERRE CEVICO
VITICOLTORI DAL 1982